

*part of the book of Job* (Parafrasi d'una parte del Libro di Giobbe). Il soggetto di tal componimento, di trecento cinquanta versi circa, non è bene scelto, e le poetiche amplificazioni sono di un genere essenzialmente falso. Nondimeno Young vi mostra un grande ingegno descrittivo e d'immagini. La sua dipintura dell'enorme *Leviathan*, il mostro de'mari, è sublime per concepimento ed istile: ma quando il poeta dice che, allorchè questo gigantesco animale dischiude la sua rilucente pupilla, « direbbesi esser il giorno che sorge, » chi mai non vede la gonfiezza di questa immagine e la sua falsità? imperocchè si sa bene che l'organo visuale de' più grandi cetacei è notevole per la sua estrema piccolezza.

Dal 1725 al 1728 Young pubblicò la sua opera migliore, dopo le sue *Notturme meditazioni*, cioè le satire intolate *Love of fame, the universal passion* (L'amor della rinomanza, passione universale); le quali debbonsi considerare come le migliori satire della lingua inglese, senza eccettuare quelle di Pope. Egli ha dipinto costumi con molta verità, ed ha messo molto spirito in questi componimenti. Nella prima satira toglie ad e-